



■ Servizio all'interno

«La più sottodimensionata d'Italia»

Università, l'allarme del Rettore: «Mancano almeno 130 docenti»



L'INCONTRO

Summit con i politici locali a cui è stato chiesto impegno per un salto di qualità

di MICHELE ANDREUCCI

— BERGAMO —

«NONOSTANTE abbia raggiunto ottimi risultati in termini di spazi per gli studenti, qualità delle didattiche, riconoscimenti della ricerca e bilanci, rientrando tra i più alti ranking internazionali, l'Università di Bergamo è la più sottodimensionata d'Italia: ci servono almeno 130 docenti in più e

90 unità di personale Ata per avere le stesse possibilità degli altri atenei delle nostre dimensioni. Servono anche maggiori fondi per il diritto allo studio e spazi residenziali». È l'allarme che il rettore dell'Università degli Studi di Bergamo, Remo Morzenti Pellegrini, ha lanciato ieri nel corso dell'incontro con i parlamentari, gli assessori e i consiglieri regionali bergamaschi che si è tenuto nella sala consiliare del Rettorato. Erano presenti, tra gli altri, Elena Carnevali, deputata del Pd; il consigliere regionale, sempre del Pd,

Jacopo Scandella; i deputati della Lega Daniele Belotti e Alberto Ribolla, il deputato di Forza Italia Stefano Benigni e l'assessore regionale alla Mobilità Claudia Ma-



ria Terzi.

A loro il rettore ha chiesto un aiuto e di fare squadra "per effettuare il salto di qualità e puntare all'era eccellenza". Sul tavolo della riunione, la condizione di sottofinanziamento e sottodimensionamento in cui sta lavorando l'ateneo orobico.

NONOSTANTE, infatti, sia al 94esimo posto nella prestigiosa Young University Rankings, la classifica delle università mondiali di età pari o inferiore ai 50 anni di attività e nonostante la riconosciuta qualità della sua ricerca scientifica, l'Università cittadina si trova con un rapporto docenti, personale tecnico amministrativo, studenti tra i più bassi d'Italia: circa il 30% in meno di docenti e il 40% in meno di personale rispetto ad altre realtà con lo stesso numero di studenti.

Il numero di matricole, di converso, negli anni è aumentato notevolmente, passando dalle poco più di 4mila di 10 anni fa alle oltre 6mila di oggi. Complessivamente gli studenti iscritti all'anno accademico 2017-2018 sono quasi 19mila con appena 327 docenti di ruolo e 220 addetti all'area tecnica amministrativa.

NON SOLO. Sebbene, ha ricordato il rettore Morzenti Pellegrini, l'ateneo abbia un indicatore di sostenibilità finanziaria al di sopra della media degli atenei italiani, gli attuali meccanismi di assegnazione del fondo di finanziamento ordinario statale hanno solo parzialmente riequilibrato il sottofinanziamento, non risolvendo il problema delle nuove assunzioni di personale docente e tecnico amministrativo, ora indispensabile per la sostenibilità e lo sviluppo dell'attuale offerta formativa. Per queste ragioni l'Università si è vista costretta a bloccare l'incremento del turnover del personale docente e tecnico amministrativo, pur disponendo delle adeguate risorse finanziarie. Il rettore, che ha ricordato come l'università abbia in campo circa 50 milioni di interventi senza alcun contributo esterno, ha chiesto alla Regione di individuare un percorso che assicuri le funzioni in materia di diritto allo studio». «Vogliamo crescere - ha concluso Morzenti Pellegrini - e per riuscirci serve il contributo di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA